

Ambiente

Forlì

Romagna Acque, summit con Autorità del Po e Cer

Due importanti incontri per la società di Bernabè per iniziare ad affrontare di concerto i temi legati all'emergenza siccità. «Tante le ipotesi al vaglio»

di **Oscar Bandini**

I vertici dell'Autorità di Bacino del Po e del Canale Emiliano Romagnolo (Cer) ospiti di Romagna Acque - Società delle Fonti SpA. Due incontri significativi, in un periodo caratterizzato dalla prolungata siccità che rischia di mettere in difficoltà, se le piogge primaverili non saranno copiose, il settore agricolo e turistico dell'Emilia-Romagna. Nell'arco di pochi giorni, nella logica della condivisione di strategie e interventi per il futuro sviluppo di Romagna Acque e del suo fondamentale ruolo pubblico, volto a garantire la risorsa idro potabile a tutto il territorio romagnolo, la società che gestisce l'Acquedotto della Romagna ha incontrato prima la nuova direttrice del Cer Raffaella Zuccaro, il presidente Nicola Dal Monte e il consigliere Carlo

Carli, che è anche presidente di Plurima.

Il Cer è una delle più importanti opere idrauliche italiane sia per la sua lunghezza che per l'importanza del progetto e assicura l'approvvigionamento idrico delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, un'area tra le più produttive a livello internazionale sotto il profilo industriale ed agricolo ma povera di acque superficiali. Qualche giorno dopo, è stato invece ospite di Romagna Acque il segretario generale dell'Autorità di Bacino del Po, Meuccio Berselli che ha illustra-

IL PRESIDENTE

**«Possibili
infrastrutturazioni
per affrontare
eventuali situazioni
di necessità»**

to le difficoltà del grande fiume colpito da cento giorni di siccità e con le portate degli affluenti ai minimi storici dal 1972. Accompagnato dal responsabile della comunicazione Andrea Gavazzoli e da Paolo Mannini, Berselli è stato accolto al Centro operativo di Capaccio, a Santa Sofia, e quindi ha effettuato una visita alla diga di Ridracoli.

Per Romagna Acque, oltre al presidente Tonino Bernabè e al direttore generale Gian Nicola Scarcella in questa seconda occasione sono stati coinvolti anche il professor Armando Brath del Dicom dell'Università di Bologna e il professor Riccardo Santolini dell'Università di Urbino. Entrambi hanno presentato a Berselli due relazioni relative alla situazione impiantistica e idro potabile sia nell'area di Ridracoli che nel territorio riminese, «sottolineando anche le ipotesi al vaglio - commenta il pre-



Da sinistra Scarcella, Bernabè, Berselli, Brath e Santolini sulla diga

sidente Bernabè - su possibili future infrastrutturazioni, nell'ipotesi di affrontare situazioni venturose in cui (anche a causa dei cambiamenti climatici) la Romagna potrà avere la necessità di un quantitativo annuo di risorsa superiore a quello medio attuale».

Intanto un aggiornamento sul livello della diga. È ancora in leg-

gero calo (-5cm) rispetto a giovedì il livello raggiunto dal lago di Ridracoli che, alle 19 di venerdì, ha fatto registrare un'altezza di 548,96 metri sul livello del mare, mentre il lago conteneva 25.174.441 metri cubi d'acqua. Mancano quindi circa 8 milioni di metri cubi per raggiungere l'agognata traccimazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA